

campagna elettorale, e anche oggi è completamente assente; notiamo soprattutto la sua arroganza perché non vuole rendere conto delle frasi pronunciate al Senato. Non si dà conto nemmeno di quelle pronunciate dal Presidente del Consiglio Amato in questo Parlamento a proposito della lettera di British Telecom e del ritiro di Blu, quando aveva affermato di avere avuto rassicurazioni sul fatto che Blu avrebbe continuato la gara. La lettera pubblicata su *Milano finanza*, alcuni giorni orsono, ha palesemente smentito il Presidente del Consiglio, che ha dichiarato il falso davanti a questo Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

È una vergogna, un'ignominia: a distanza di alcuni giorni dalla chiusura dell'asta, di quattro giorni dalla pubblicazione integrale del testo della lettera del presidente di British Telecom, il quale ha affermato che l'impegno di quest'ultima era in funzione delle sue quote di capitale ed ha chiesto, addirittura, il differimento dell'inizio dell'asta, ci troviamo oggi, a causa del mancato differimento, a discutere di un impegno in termini di denaro nettamente inferiore non solo alle aspettative del Governo, ma anche di tutti coloro che hanno osservato l'andamento delle aste in altri paesi dell'Europa. Non sappiamo ancora perché il Governo non abbia tenuto conto delle segnalazioni di Blu e di British Telecom e perché non abbia voluto prendere in considerazione la richiesta di rinvio o la conseguente diminuzione delle licenze. Infatti, senza un numero adeguato di queste ultime, un'asta non può esistere.

Un'asta con un numero di licenze uguale a quello dei concorrenti non è un'asta, è una buffonata, una truffa e una presa per i fondelli! È una presa in giro di tutto il Parlamento e del paese, perché chi ha pagato realmente le conseguenze di questa sporca vicenda sono i cittadini, che si vedono defraudati di un incasso dovuto, che era possibile e che è andato a finire in chissà quali tasche. Viene spontaneo pensare male perché, ancora oggi, non è stato spiegato il collegamento del ministro

Cardinale con uno dei consorzi, vale a dire Tu Mobile. Non è stato spiegato come sia possibile che un consorzio sia costituito da società nelle compagne delle quali compaiono affiliati e tesserati dell'UDEUR e persone vicine al ministro Cardinale. Come è possibile che un consorzio formato da imprese con zero dipendenti, con pochi anni di vita e scopi sociali, che vanno dal riciclo dei rifiuti agli appalti stradali, concorra per una delle licenze più importanti di questi ultimi anni (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania e di deputati di Alleanza nazionale*)? Come è possibile che in Italia un ministro utilizzi un'asta fondamentale per il futuro delle telecomunicazioni a scopo personale per farsi la campagna elettorale (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)?

Vogliamo che il ministro venga in aula e ci spieghi perché siamo stati oggetto di una truffa di così grave entità: parliamo di svariate migliaia di miliardi che oggi mancano nelle casse dello Stato e potrebbero andare agli alluvionati...

PRESIDENTE. Onorevole Caparini, deve concludere.

DAVIDE CAPARINI. ...e per molte altre cose.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, alle egregie cose che ha detto il collega Pace vorrei aggiungere che due giorni fa il bollettino della Banca d'Italia ha riportato che il nostro debito pubblico accumulato è tornato a 2 milioni e mezzo di miliardi.

È vero che si riduce il rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo, perché quest'ultimo cresce, ma sono anni che il nostro debito pubblico è inchiodato a 2 milioni e mezzo di miliardi. Se vogliamo essere credibili nei confronti dell'Unione europea e ottenere, ad esempio, l'abbassamento dell'aliquota dell'IRPEG a favore

delle imprese del sud, dobbiamo farlo dando in cambio la riduzione del debito anche in valore assoluto e non solo in rapporto con il prodotto interno lordo, che è legato allo sviluppo del paese e, quindi, aleatorio, perché in un mercato globalizzato il tasso di sviluppo è legato anche all'andamento dell'economia mondiale. Dobbiamo garantire anche la riduzione in termini di valore assoluto del nostro debito pubblico che, come ho detto, è inchiodato a 2 milioni e mezzo di miliardi (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pace 68.19 e Caparini 68.20, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	420
Votanti .....	418
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	210
Hanno votato sì .....	187
Hanno votato no .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 68.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	437
Votanti .....	435
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	218
Hanno votato sì .....	195
Hanno votato no .	240).

Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione degli identici emendamenti Aprea 68.10, Tassone 68.13 e Rasi 68.14.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Aprea 68.10, Tassone 68.13 e Rasi 68.14, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	452
Votanti .....	449
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	225
Hanno votato sì .....	199
Hanno votato no .	250).

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Teresio Delfino 68.15.

LUCA VOLONTÈ. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 68.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	456
Votanti .....	451
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	226
Hanno votato sì .....	200
Hanno votato no .	251).

Onorevole Bracco, accede all'invito al ritiro del suo emendamento 68.25?

FABRIZIO FELICE BRACCO. Signor Presidente, i miei articoli aggiuntivi 68.04

e 68.06 non comportano costi, ma sono soltanto semplificazioni del decreto legislativo n. 297, che riguarda la ricerca applicata e il fondo del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica per le agevolazioni per la ricerca applicata, per rendere più facilmente spendibile tale fondo. Quindi...

**PRESIDENTE.** Onorevole Bracco, stiamo parlando del suo emendamento 68.25, a proposito del quale il relatore ha detto che nella pubblica amministrazione è compresa la scuola; quindi, tale riferimento è inutile. Accede all'invito al ritiro del suo emendamento?

**FABRIZIO FELICE BRACCO.** Sì, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 68.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	448
<i>Votanti</i> .....	446
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> .....	196
<i>Hanno votato no</i> .	250).

Onorevole Contento, accede all'invito al ritiro del suo emendamento 68.28?

**MANLIO CONTENUTO.** No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MANLIO CONTENUTO.** Non possiamo ritirare questo emendamento, signor rela-

tore, perché è proprio la filosofia seguita nella proposta dell'articolo che stiamo discutendo che ce lo impedisce.

Nel preciso istante in cui l'articolato precisa quali sono le finalità per utilizzare le risorse derivanti dalla cessione delle licenze, è evidente che l'unico strumento che il Parlamento ha a disposizione per modificare tali finalità è apportare correzioni con emendamenti. Diversamente, in sede di spesa non si potranno utilizzare quei fondi per finalità diverse. Ecco la ragione per la quale non possiamo ritrarlo.

Signor Presidente, intendiamo inoltre porre all'attenzione della Camera una situazione estremamente rilevante, riguardante le difficoltà esistenti in questo momento nel sistema competitivo per quanto riguarda un tema rilevante come quello dell'energia.

Purtroppo, grazie all'azionista di maggioranza dell'importante società elettrica, abbiamo assistito al calo costante degli investimenti nei settori di produzione e di trasmissione dell'energia elettrica. Siamo estremamente preoccupati di questo calo degli investimenti.

Ecco le ragioni per cui abbiamo chiesto che una parte di quei fondi venga indirizzata ad una finalità rilevante, quella di abbassare il divario di competitività nel sistema energetico, perché, mentre l'azionista di maggioranza pensa ad utilizzare i fondi della società per l'acquisizione di compagnie elettriche, noi, da destra, ci preoccupiamo dell'intero sistema-Italia che, grazie a politiche economiche sbagliate, sta purtroppo rilevando un aumento sempre più forte del divario del settore, che rappresenta la vera questione nazionale *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

**SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza.** Voglio replicare all'onore-

vole Contento, altrimenti sembrerebbe che siamo contrari ad utilizzare risorse per il contenimento dei costi energetici.

Questa finanziaria propone, per la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica, l'adozione del credito d'imposta sugli investimenti, che è una sostanziale innovazione. Finora, gli impianti di produzione di energia, tranne quelli finalizzati all'energia rinnovabile, erano esclusi dall'accesso a misure di incentivazione. È una misura che vale molto di più di quella che lei propone in questo fondo che, peraltro, essendo così indistinto, finisce per finanziare praticamente tutto. Quindi, mi creda, onorevole Contento, la mia posizione non è un'opposizione a questa finalizzazione: è proprio per difendere il testo del Governo, altrimenti tanto vale presentare altri cento emendamenti, che creerebbero una sorta di elenco telefonico senz'altro di scarsa utilità.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 68.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	467
<i>Votanti</i> .....	455
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	228
<i>Hanno votato sì</i> ....	208
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Zagatti 68.40, per il quale vi è un invito al ritiro della prima parte. I presentatori accettano?

**FABRIZIO VIGNI.** Se ho ben capito, vi è la disponibilità, da parte del relatore per la maggioranza e del Governo, ad accogliere la sostanza del nostro emendamento.

**PRESIDENTE.** Non esageriamo, la proposta del relatore per la maggioranza è un'altra: è di ritirare le prime due parti e di trasformare la seconda parte in articolo aggiuntivo, valutando in che termini, con alcune riformulazioni, possa essere accolto il nocciolo della questione.

**FABRIZIO VIGNI.** Allora, mentre mi dichiaro soddisfatto e accolgo l'invito a riformulare le finalità di utilizzo di una quota dei proventi UMTS per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, vorrei invece insistere, con il Governo e con il relatore, perché sia comunque fissata una quota minima, che abbiamo proposto nella misura del 4 per cento (siamo comunque disponibili a valutare anche una percentuale più bassa, se è il caso). Riteniamo opportuno fissare una quota minima per due ragioni: anzitutto, perché questa finalità — riduzione e prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico — è intimamente connessa alla vicenda UMTS, che comporterà l'installazione di migliaia di antenne su tutto il territorio nazionale; in secondo luogo, perché proprio in questa fase si sta discutendo non solo dell'attuazione del decreto ministeriale n. 381, sulla riduzione dell'inquinamento elettromagnetico per le alte frequenze, ma anche — auspichiamo — dell'approvazione della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico, che è in via di discussione al Senato.

Per questa ragione, mi permetto di insistere con il Governo sull'opportunità che su questa specifica finalità vi sia anche la previsione di una quota minima dei proventi da destinare agli obiettivi che verranno indicati.

**GUIDO POSSA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GUIDO POSSA.** Signor Presidente, il problema dell'inquinamento elettromagnetico è in realtà di portata limitata. Ben altre e più gravi questioni dovrebbero sollecitare la nostra considerazione, cari colleghi: dobbiamo dirlo con molta fran-

chezza. Nel paese si vanno invece diffondendo a macchia d'olio comitati contro l'elettrosmog. All'origine di questa crescente ansietà vi sono due fenomeni. Innanzitutto vi è una diffusa ignoranza sui fondamenti scientifici delle scelte compiute nella società civile ed industriale (*Applausi del deputato Armani*). È un fatto drammatico, ma dobbiamo prenderne atto: la maggior parte di noi non conosce i sistemi di funzionamento della nostra società. È un fatto destabilizzante di per sé, al quale si aggiunge un problema ancora più grave: l'atteggiamento del Governo su questo problema.

Con la legge quadro citata poco fa dal collega Vigni il Governo sta introducendo un principio gravissimo. Infatti, riducendo drasticamente le soglie massime ammissibili per i campi elettromagnetici a bassa e ad alta frequenza, il Governo sancisce una delegittimazione della comunità scientifica. L'Italia ha recepito nella sua legislazione quanto di meglio è stato detto dalla comunità scientifica internazionale; ora si propongono riduzioni molto consistenti delle soglie ammissibili che sono state condivise in tutto il resto del mondo e non per un fattore 2 o 5, cioè con una misura prudenziale, ma per un fattore fino a 500. La delegittimazione della comunità scientifica non porta da nessuna parte; crea ansietà e basta. È grave che il Governo — qui rappresentato, in particolare, dal sottosegretario Calzolaio — si faccia partecipe di un atteggiamento così irresponsabile (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, Alleanza nazionale e misto-CDU*).

GIOVANNI SAONARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI SAONARA. Signor Presidente, senza alcun dubbio il collega Possa, per esperienza professionale e politica, è particolarmente competente anche su questa materia, come ha dimostrato più volte nel seguire presso la Commissione attività produttive i lavori su tutte le questioni relative al futuro del mercato

energetico nel nostro paese ed al futuro dei gruppi che si occupano di queste tematiche.

Vorrei tuttavia segnalare al collega Possa che l'emendamento predisposto dai colleghi Zagatti, Bandoli ed altri tende a promuovere — anche in questa sede — quelle misure di prevenzione, di sostegno dell'attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, di pianificazione territoriale ed urbanistica, di minimizzazione dei rischi che sono alla base delle preoccupazioni di migliaia di amministratori locali; quindi non si tratta soltanto delle attività dei comitati che egli ha citato.

Siamo di fronte ad una situazione particolarmente complessa. La Commissione ambiente ha lavorato a lungo su queste tematiche, ma in Senato il provvedimento sulla riduzione dell'inquinamento elettromagnetico ha incontrato grandi difficoltà in sede di calendarizzazione e di approvazione. Credo quindi che il segnale introdotto dai colleghi con questo emendamento sia di grande valore. Mi auguro che il relatore Cherchi — aiutato dal Governo — comprenda questo segnale e che l'accantonamento consenta di accogliere lo spirito dell'emendamento. In effetti, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico sono problemi che non riguardano solo i comitati dell'uno o dell'altro colore: sono questioni vitali per migliaia di amministratori locali. E noi dobbiamo prestare attenzione anche e soprattutto a questi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici -l'Ulivo*).

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ha a disposizione due minuti, onorevole Savarese.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, credo che parlerò in dissenso dalle posizioni del mio gruppo.

Ho stima e rispetto nei confronti del collega Possa, ma penso che non dobbiamo dimenticare quanto va emergendo

dai tanti comitati spontanei che sono stati istituiti per la difesa dai possibili inquinamenti elettromagnetici. Vorrei ricordare, per esempio, il comitato di Roma nord, che ha protestato perché onde della radio Vaticana si inseriscono, causando probabilmente patologie ma sicuramente disservizi nelle linee telefoniche, nei cancelli elettrici e nei citofoni; si tratta di una situazione che presenta anche una serie di problemi legati all'extraterritorialità dell'emittente.

Credo che queste battaglie alle quali molti cittadini, indipendentemente dagli schieramenti di partito, hanno deciso di partecipare non vadano sottovalutate.

Per questo motivo preannuncio la mia astensione.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Anche i Verdi hanno presentato due emendamenti con i quali si intende riservare una quota del 10 per cento dei proventi derivanti dalla vendita delle licenze UMTS per i problemi della prevenzione e della riduzione dell'inquinamento elettromagnetico. Chiediamo al relatore e al Governo di riflettere, anche perché è proprio pensare ad una riserva per questi fini a proposito dell'UMTS, considerato che questa nuova telefonia cellulare richiederà un ampliamento e un potenziamento degli apparati e quindi riproporrà in maniera ancor più ampia la tematica dell'inquinamento elettromagnetico.

Ho già ricordato al collega Possa in sede del Comitato dei nove che si può discutere di molte cose ma non della certezza scientifica del rischio associato alle radiazioni elettromagnetiche. Quel fattore 500 che lui lamenta non è un'invenzione del sottosegretario Calzolaio, ma è frutto di un'indagine epidemiologica condotta dal Karolinska Institut di Stoccolma nel 1992, che porta a rilevare l'esistenza di leucemie, anche se con un rischio bassissimo, in corrispondenza di valori di campo magnetico 500 volte in-

feriori a quelli previsti dai limiti fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Credo che la sensibilità del Parlamento, in sintonia con migliaia di comitati cittadini sorti in questi anni per la preoccupazione nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico, si sia mostrata quando la Camera ha approvato la legge quadro ora in discussione al Senato.

Dobbiamo tenere conto anche del fatto che moltissimi comuni italiani stanno predisponendo piani regolatori per ridurre il fenomeno « antenna selvaggia » e dare alle antenne una regolazione esattamente come si fa in materia urbanistica.

Tenendo conto di tutto questo, il Governo e il relatore possono essere indotti a riconsiderare la materia e a dare una risposta positiva.

Sul *quantum* si potrà discutere, ma vale la pena ricordare gli enormi stanziamenti previsti dall'ENEL e francamente infondati. Di fronte alle cifre sballate dell'ENEL per il risanamento elettromagnetico, quelle modeste qui proposte sembrano ragionevoli.

WALTER DE CESARIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Anche noi chiediamo al Governo e al relatore di rivedere il parere espresso sull'emendamento Zagatti 68.40.

Rispetto all'intervento dell'onorevole Possa, desidero dire che tutti dobbiamo valutare bene i risultati delle indagini scientifiche e della ricerca. Prego i colleghi di rileggere il parere espresso nel 1998 in un documento congiunto dall'Istituto superiore di sanità e dall'ISPESL, che hanno indicato al Governo italiano l'opportunità di applicare il principio di precauzione.

Vorrei anche invitare i colleghi del Polo a mettersi d'accordo con sé stessi perché qui alla Camera si sono astenuti sulla legge sull'inquinamento elettromagnetico e hanno votato una risoluzione che chiedeva al Governo di applicare i valori cautelativi di cui ha parlato il collega Possa.

Colgo l'occasione per dire che questo progetto di legge non va avanti al Senato perché evidentemente il Polo ha cambiato idea e non è d'accordo sul suo varo. Però non mi sembra opportuno e corretto parlare con lingua biforcuta, cioè nelle piazze e nelle città cavalcare i comitati che qui vengono denigrati e nelle aule del Parlamento essere l'espressione dei poteri forti che quelle leggi non vogliono (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

DOMENICO GRAMAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO GRAMAZIO. Signor Presidente, come affermava poc'anzi il collega Savarese, non si possono sottovalutare i comitati spontanei nati in ogni parte d'Italia, le contrapposizioni sorte più volte sulla collocazione delle antenne, spesso poste addirittura sulle scuole private e sugli asili nido, gli interventi del comune, i contrasti tra comune e regione. Non possiamo far finta che l'elettromagnetismo non esista, non possiamo ignorare una grave situazione che è all'ordine del giorno degli enti locali nel rapporto con le varie associazioni; non possiamo non ricordare che esistono dei comitati spontanei sorti in ogni parte d'Italia, sotto tutte le bandiere, che si battono per la difesa dei propri interessi e degli interessi degli abitanti di quelle zone.

Non devo ricordare a nessuno che tante antenne sono state collocate in modo sospetto ed addirittura coperto. Voglio citare il caso di un'antenna sui monti della Tolfa, posta addirittura all'interno di un crocifisso perché quell'associazione o società potesse pagare un contributo straordinario ad una parrocchia, nonché il caso di contributi corrisposti ai condomini per ripulire i palazzi senza pensare al grave danno che si arreca.

È proprio per questo che sono nate le associazioni spontanee. La libera associazione degli utenti delle telecomunicazioni ha più volte denunciato queste situazioni

e richiamato l'attenzione sulla loro gravità. Qualche giorno fa, nella trasmissione televisiva *Striscia la notizia*, è stato mostrato il fenomeno dell'elettromagnetismo anche negli ingressi dei palazzi del Parlamento: non si può ignorare questa situazione e quindi, pur apprezzando l'intervento del collega, ritengo di non poter votare a favore dell'emendamento Zagatti 68.40, sul quale pertanto mi asterrò.

NICOLA CARLESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA CARLESI. Condivido il tenore dell'intervento del collega Gramazio e quindi sarò più breve del tempo concesso. Riferendomi a dati ormai consolidati nella letteratura scientifica rispetto ai danni dell'elettromagnetismo e dell'elettrosmog, ritengo che vi sia molta superficialità nell'affrontare il problema quando si dice che non esiste la possibilità di un danno vero ed accertato alle persone. È soprattutto una questione di sommatoria degli effetti delle antenne, sulla quale è necessario fare chiarezza. I comuni si trovano in gravi difficoltà rispetto a norme che appaiono estremamente aleatorie ed è dunque necessario fornire segnali importanti.

Ecco perché sono d'accordo con quanto ha affermato il collega Gramazio.

PRESIDENTE. Colleghi, vi ricordo che state esaurendo il tempo per interventi personali.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Ringrazio il collega Savarese per aver interrotto un indirizzo che ritengo assolutamente sbagliato. Chi nega che esista la *lobby* dei ripetitori, specialmente telefonici, è in malafede: gran parte di essi vengono collocati abusivamente, nel silenzio di ogni autorità. Chi nega poi che il campo

magnetico che si forma sia nocivo alla salute dovrebbe finire in galera, perché dice il falso sapendo di dirlo, e questo sia in Italia che all'estero, perché basta un minimo di letture.

Ritengo che questa proposta emendativa, da chiunque presentata, vada votata. Comunque, non basta aumentare i finanziamenti se manca la volontà politica di smantellare queste centrali abusive che inquinano e danneggiano la salute.

STEFANO MORSELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione.

STEFANO MORSELLI. Presidente, non so quale emendamento alla fine verrà messo in votazione o se vi saranno emendamenti accantonati, certo è che si tratta di una questione seria, troppe volte sottovalutata. Tutto viene avvilto sull'altare del *business*! E il Governo è stato sempre troppo latitante, ha sempre lasciato fare; va incalzato e responsabilizzato. Credo quindi che sia sacrosanto sostenere qualsiasi proposta emendativa che tuteli la salute pubblica e che metta uno stop serio e chiaro al proliferare di « antenna selvaggia » e di quant'altro può danneggiare la salute pubblica. Pertanto, se verranno messe in votazione proposte emendative in questa direzione, sarò il primo a sostenerle con il mio voto.

ALESSANDRO BERGAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione.

ALESSANDRO BERGAMO. Presidente, anch'io condivido le apprensioni degli altri colleghi in merito ai rischi derivanti dall'inquinamento elettromagnetico, che sono reali. Del resto, in America e nelle regioni del nord Europa vi è al riguardo una legislazione che tutela i cittadini e soprat-

tutto le strutture pubbliche nelle vicinanze degli elettrodotti. In Italia, da oltre un anno la Camera ha approvato in prima lettura un progetto di legge sulla prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico, ma questo provvedimento non fa che rimbalzare da una parte all'altra senza vedere la luce. Anche se non è questa la sede, le chiedo, Presidente, di sollecitare l'iter di questo importante progetto di legge, anche se credo che difficilmente sarà approvato definitivamente nel corso di questa legislatura.

Per quanto riguarda la proposta emendativa di cui stiamo discutendo, mi porterò conseguentemente.

MANLIO CONTENUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione.

MANLIO CONTENUTO. Intervengo, Presidente, solo per dire che non vorremmo fossero confusi i due piani in questa discussione. Qui nessuno mette in discussione l'esigenza di salvaguardare il diritto alla salute, che è fondamentale per tutti. Il problema di fondo è dato esclusivamente dalle modalità con cui si vogliono impiegare i fondi in questione. Siccome il testo normativo fa riferimento all'inquinamento elettromagnetico, a nostro giudizio, soprattutto con l'accoglimento della proposta emendativa che prevede di sentire anche le Commissioni parlamentari competenti, e tenuto presente che le modalità di assegnazione di quei fondi sono rimesse — se non ho capito male — a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è sufficiente garantire la finalità della salvaguardia dall'inquinamento elettromagnetico senza che siano necessarie quelle precisazioni ulteriori, che sono ultronee e superflue. Sarà compito poi del dibattito parlamentare, sentite anche le Commissioni competenti, individuare quali finalità, anche all'interno della salvaguardia dall'inquinamento elettroma-

gnético, devono essere apprezzate. Il nostro voto sulla proposta emendativa sarà quindi di astensione.

TOMMASO FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, mi limito a ricordare che la Camera ha già approvato una mozione in materia di inquinamento elettromagnetico e che il Governo era impegnato ad emanare dei decreti ma non ha mai provveduto in tal senso. La Camera, in prima lettura, ha approvato un progetto di legge su cui concordavano tutte le forze politiche. Questo provvedimento giace al Senato da otto mesi e non va avanti! È inutile approvare delle norme stralcio che servono soltanto a riservare una quota di finanziamenti per non si sa bene quale scopo. Perché, in assenza di limiti, come verranno spesi i soldi in questione? Per della propaganda e non per iniziative serie a tutela della salute e dell'ambiente! Questa è una « marchetta » di Governo e di maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 68.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	419
Votanti .....	398
Astenuti .....	21
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	170
Hanno votato no .	228).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Contento 68.29 se accolgano l'invito a ritirarlo.

MANLIO CONTENUTO. Insisto per la votazione, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Signor Presidente, dal momento che questa legge finanziaria ha mille finalità, non vedo perché non debba essere votato un emendamento che prevede l'utilizzo di una parte dei fondi per la realizzazione di progetti volti a ridurre l'inquinamento elettromagnetico nonché per finanziare progetti tecnologicamente avanzati per la sorveglianza dei confini e delle coste al fine di prevenire il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Riteniamo che tra le priorità debba esservi anche la sicurezza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Colleghi, per cortesia, votate dal vostro posto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 68.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	424
Votanti .....	416
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	174
Hanno votato no .	242).

Onorevole Turrone, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 68.11?

SAURO TURRONI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 68.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	408
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> ....	175
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 68.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	417
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> ....	180
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Onorevole Floresta, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 68.31?

ILARIO FLORESTA. Insisto per la votazione, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ILARIO FLORESTA. Signor Presidente, noi della Casa delle libertà volevamo che l'intero ricavato del 10 per cento fosse destinato all'abbattimento del debito pubblico ma, visto che il Governo vuole tenersi una cifra così considerevole (si tratta di oltre 2.600 miliardi), non concordo con quanto ha detto il relatore per la maggioranza, onorevole Cherchi.

Proprio a seguito del dibattito che si è sviluppato in quest'aula, credo sia preciso obbligo del Governo, nel rispetto della salute dei cittadini e quindi stabilendo una volta per tutte i valori dell'inquinamento elettromagnetico accettabili, salvaguardare lo sviluppo delle comunicazioni nel settore delle reti *wireless* (cioè senza fili) e dare la possibilità di fare investimenti a chi ha investito decine di migliaia di miliardi. Non dovete dimenticare che da qualche anno si parla di tecnologie in radiofrequenze, cioè di TACS, GSM, GS1800, UMTS, e che tra poco partiranno le famose gare del *wireless local loop*, cioè delle reti a bassa frequenza per portare nelle case degli utenti senza scavare le reti a larga banda. Mi volete dire come possono fare ciò questi investitori, che hanno sborsato decine di migliaia di miliardi?

L'emendamento in esame mira a far sì che la cifra acquisita sia utilizzabile per realizzare una rete permanente di monitoraggio, sia essa fissa o mobile, che dia valori certi e in tempi reali in tutti i siti in cui vengono poste in essere le stazioni di radiofrequenza, per evitare che ci si possa preoccupare, per esempio, delle antenne poste sulle scuole o di quant'altro. Le antenne sulle scuole non vogliono dire niente, perché se in tempo reale andate a monitorare il wattmetro su una scuola in cui vi è un'antenna, potete verificare che si registra l'1-1,5 wattmetro, mentre il limite è 40 watt (in America addirittura 60 watt). Che cosa vuole dire, allora, questa demagogia?

Bisogna dunque realizzare una rete permanente in modo che in tutti i posti in cui vengono messe delle antenne (mi riferisco in particolare agli UMTS, sui quali vi sono stati grandi investimenti, e ai *wireless local loop*, su cui verranno investiti centinaia di miliardi) vi sia la certezza, da un lato che la salute dei cittadini è salvaguardata e, dall'altro, che chi investe migliaia di miliardi possa effettuare gli investimenti che servono allo sviluppo e all'occupazione. *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Floresta 68.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	426
<i>Votanti</i> .....	409
<i>Astenuti</i> .....	17
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> ....	182
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Onorevole Rogna Manassero di Costigliole, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 68.18?

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

I presentatori accettano l'invito al ritiro dell'emendamento Turrone 68.12?

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, lei ci dovrebbe spiegare a che punto siamo, perché l'emendamento Zagatti 68.40 non è stato votato.

PRESIDENTE. Stiamo esaminando l'emendamento Turrone 68.12.

MASSIMO SCALIA. L'emendamento Zagatti 68.40, però, non è stato votato. Si tratta di capire, allora, se il relatore per la maggioranza ed il Governo accettino la richiesta di sostanziale accantonamento — per capirci molto bene — delle proposte concernenti la quota riservata sul 10 per cento o se, invece, si debba procedere alla votazione di una proposta a favore della quale si sono espressi quasi tutti i gruppi presenti.

Presidente, chiedo a lei di fungere da «vigile del traffico», perché l'emendamento Zagatti 68.40 ha avuto un destino incerto: non è stato ritirato...

PRESIDENTE. No, onorevole Scalia, allo stato l'emendamento Zagatti 68.40 ha un destino certo: è stato considerato come articolo aggiuntivo e, pertanto, lo esamineremo dopo gli emendamenti riferiti all'articolo 68.

MASSIMO SCALIA. Presidente, dobbiamo capire se ciò valga anche per la parte che riserva la quota del 6 per cento sul 10 per cento.

PRESIDENTE. No, quella parte è stata ritirata.

MASSIMO SCALIA. Avevo chiesto al collega se quella parte fosse stata ritirata e mi era stato risposto di no.

PRESIDENTE. A me risulta ritirata, mentre la restante parte viene considerata come articolo aggiuntivo.

MASSIMO SCALIA. Prendiamo atto di ciò.

Per quanto riguarda l'emendamento Turrone 68.12, non lo possiamo ritirare se il Governo ed il relatore per la maggioranza non chiariscono il loro pensiero rispetto ad un punto sul quale si è pronunciata la maggioranza dei gruppi presenti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione conferma l'esigenza di difendere il testo del Governo, ma raccoglie l'esigenza emersa dal dibattito di prestare particolare attenzione alla riduzione delle emissioni elettromagnetiche. Proporrò pertanto — non so se l'onorevole Scalia possa ritenere soddisfacente tale formulazione — che, nella ripartizione del fondo, si ponga particolare attenzione alla riduzione delle emissioni elettromagnetiche.

Il Governo dovrà emanare un decreto e dovrà tenere conto di quanto previsto

dalla legge; noi dovremo fidarci di ciò che fa il Governo, tanto più che il decreto verrà sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti e della Conferenza Stato regioni. Di conseguenza, potremmo prevedere: « con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni elettromagnetiche », il che creerebbe una priorità nella ripartizione del fondo.

PRESIDENTE. Onorevole Vigni, quando lei è intervenuto ho capito che intendeva accogliere l'invito del Governo e ritirare la prima parte dell'emendamento Zagatti 68.40, tant'è che l'emendamento stesso non è stato votato. È stato votato, invece, l'emendamento Possa 68.8. È così?

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, non avevo ritirato la prima parte dell'emendamento indicato ma avevo invitato il Governo ed il relatore per la maggioranza ad un'ulteriore riflessione sull'opportunità di prevedere comunque una quota significativa.

PRESIDENTE. Comunque, adesso il relatore per la maggioranza le ha risposto chiedendo di inserire una clausola — il che potrà avvenire quando affronteremo il tema trattato nell'emendamento Zagatti 68.40 — che faccia riferimento a priorità, non a dati quantitativi specifici, relative alla finalità indicata.

FABRIZIO VIGNI. Sottolineo ancora una volta la necessità che sia prevista una quota significativa, anche se non numericamente esplicitata.

PRESIDENTE. Potrete riformulare voi l'emendamento come riterrete più opportuno quando lo esamineremo.

Onorevole Scalia, sull'emendamento Turrone 68.12 vi è un invito al ritiro, nel senso che il relatore per la maggioranza propone che quando si affronterà il tema contenuto nell'emendamento Zagatti 68.40 verrà inserita la clausola indicata. Qual è la sua posizione al riguardo?

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, dopo aver sentito il collega Vigni che ha parlato in favore dell'emendamento Zagatti 68.40, credo che la cosa migliore sia un momento di riflessione. Tutti riteniamo che una quota vada fissata.

PRESIDENTE. Se ho ben capito, la sua proposta è di trattare la materia quando esamineremo l'emendamento Zagatti 68.40.

MASSIMO SCALIA. Esattamente.

PRESIDENTE. Lo stesso vale allora per gli emendamenti Rogna Manassero di Costigliole 68.18 e Casinelli 68.33.

Onorevole Rogna Manassero di Costigliole, è d'accordo con tale proposta?

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni gli identici emendamenti Rogna Manassero di Costigliole 68.18, Turrone 68.12 e Casinelli 68.33 si intendono pertanto accantonati affinché possano essere esaminati insieme all'emendamento Zagatti 68.40. In tal modo verrà recuperata anche la *ratio* dell'intervento del collega Vigni.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

TEODORO BUONTEMPO. Avevo chiesto di parlare prima dell'ultimo intervento dell'onorevole Scalia.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Credo che abbia fatto bene l'onorevole Scalia a chiedere l'accantonamento della materia perché un indirizzo generico non avrebbe alcuna efficacia. Semmai si può discutere sull'entità, ma una quota deve essere posta altrimenti è come votare un ordine del giorno.

Non ritengo valido il ragionamento di chi parla dell'inquinamento. A Roma la concentrazione massima si ha in quattro luoghi e cioè Monte Mario, Monte Cavo, Monte Guadagnolo e Montecompatri, dove c'è concentrazione di ripetitori per telefoni e radiotelevisivi al di fuori di ogni norma. Le regioni, per intervenire, devono stabilire quali siano i nuovi luoghi nei quali collocare i ripetitori per fare un punto di sintesi tra l'interesse di chi investe e la salute pubblica.

**PRESIDENTE.** L'emendamento Burlando 68.17 è accantonato.

Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione degli emendamenti Alessandro Rubino 68.7 e 68.2.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alessandro Rubino 68.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	395
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	164
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alessandro Rubino 68.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	198

<i>Hanno votato sì</i> .....	165
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Alessandro Rubino 68.3, Teresio Delfino 68.4 e Alberto Giorgetti 68.5, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	392
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	376
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 68.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	396
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	391
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Informo che il Parlamento europeo ha approvato la Carta dei diritti, con 410 voti a favore, 93 voti contrari e 27 astenuti *(Generali applausi, cui si associano i membri del Governo)*.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Vorrei risultasse a verbale che la riformulazione proposta dal

relatore per la maggioranza per l'emendamento Alessandro Rubino 68.3 vale anche all'emendamento Alberto Giorgetti 68.5.

PRESIDENTE. Sì, vale per tutti e tre gli identici emendamenti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 68.

DAVIDE CAPARINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Prendiamo atto che il ministro non è venuto in aula a rispondere circa le sue gravi responsabilità nella gestione dell'asta per la concessione delle licenze UMTS.

L'esame della legge finanziaria sarà ancora lungo e quindi il ministro avrà senz'altro modo di spiegarci perché c'è stato questo « buco » e perché ci ha raccontato tante bugie sia al Senato sia alla Camera.

PRESIDENTE. Prenderò contatto con il ministro a questo scopo. È comunque presente il sottosegretario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Preannuncio il voto contrario sull'articolo 68 anche perché, con i nostri emendamenti che sono stati dichiarati inammissibili, chiedevamo una certa destinazione per i fondi derivanti dalla concessione delle licenze UMTS, fondi che dovevano essere di più se il Governo non avesse usato la solita logica seguita per le privatizzazioni: favorire gli amici e gli amici degli amici.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di restare in aula.

MARA MALAVENDA. Questi soldi dovevano essere utilizzati innanzitutto e soprattutto per regolarizzare la posizione lavorativa dei lavoratori socialmente utili

e quelli di pubblica utilità utilizzati nella pubblica amministrazione che riempiono da anni ormai i vuoti di organico e successivamente anche per opere di tutela ambientale e di messa in sicurezza del territorio, soprattutto orientate alla prevenzione (la prevenzione eviterebbe di far dire al ministro, che si reca dove sono successi disastri, che è soddisfatto perché i soccorsi sono arrivati in tempo ed hanno funzionato). È necessaria invece la prevenzione, senza dimenticare il grave inquinamento elettromagnetico. Tutto ciò non è contenuto in questo articolo e quindi esprimo voto contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Caparini, vorrei dirle che noi siamo passati dall'articolo 56 all'articolo 67 e francamente il ministro Cardinale non poteva sapere che questa mattina si sarebbe affrontato questo tema, poiché abbiamo saltato dieci articoli. Questo è il motivo per cui egli non è presente. Comunque, so che il sottosegretario è disponibile, ma farò presente la sua richiesta al ministro e troveremo lo spazio per rispondere alle questioni che sono state poste.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 68, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	363
<i>Votanti</i>	.....	357
<i>Astenuti</i>	.....	6
<i>Maggioranza</i>	.....	179
<i>Hanno votato sì</i>	.....	220
<i>Hanno votato no</i>	.	137).

WALTER DE CESARIS. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Signor Presidente, vorrei segnalare che nella votazione sull'emendamento Possa 68.8, intendevamo votare contro e non a favore.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

GIOVANNI BIANCHI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, vorrei segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Il seguito del dibattito è rinviato al prosieguo della seduta.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 15 con immediate votazioni.

**La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 15.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, il deputato Pagliarini è in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro, come risulta dall'elenco che è depositato presso la Presidenza e che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7328-bis.**

**(Ripresa esame dell'articolo 68 — A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Dobbiamo passare all'esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 68.

Onorevole Castellani, accetta l'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo 68.05 a sua firma?

GIOVANNI CASTELLANI. Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore per la maggioranza un'ulteriore riflessione sul mio articolo aggiuntivo che prevede l'istituzione di un fondo per gli investimenti nella ricerca di base che consenta il finanziamento di specifiche iniziative di ricerca di base utili all'avanzamento delle conoscenze scientifiche nel paese, così come indicato dal piano nazionale della ricerca, le cui linee guida sono state recentemente approvate. La copertura finanziaria fa capo al già esistente fondo per le agevolazioni alla ricerca, che è quella più propria perché una forte ricerca di base è indispensabile anche per lo sviluppo della ricerca applicata.

Rinnovo la richiesta al relatore ed al Governo di rivedere il parere già espresso.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Mi rimetto al parere del Governo relativamente a questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Il parere del Governo è favorevole, in quanto si chiede di attingere al fondo per la ricerca applicata e quindi non vi è un aggravio di spese.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Anche per quanto mi riguarda il parere è favorevole.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'articolo aggiuntivo Zagatti 68.02?

FULVIA BANDOLI. Signor Presidente, chiedo che questo articolo aggiuntivo venga riferito all'articolo 77.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Ringrazio l'onorevole Bandoli della proposta perché l'articolo aggiuntivo fa riferimento alla difesa del suolo e quindi è più opportuno esaminarlo in relazione all'articolo 77 che si occupa dei danni derivanti dalle alluvioni.

PRESIDENTE. Avverto che, non essendovi obiezioni, l'articolo aggiuntivo Zagatti 68.02 deve intendersi riferito all'articolo 77 del disegno di legge.

Onorevole Bracco, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo articolo aggiuntivo 68.04?

FABRIZIO FELICE BRACCO. Signor Presidente, lo mantengo e vorrei intervenire per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIZIO FELICE BRACCO. Signor Presidente, stamattina avevo già chiesto le motivazioni del parere sul mio articolo aggiuntivo in quanto esso, in realtà, non fa altro che intervenire su un importante decreto legislativo di riforma della ricerca applicata nel nostro paese, al fine di tentare di fugare alcuni dubbi interpretativi. Esso non comporta alcun aggravio di spesa: si tratta semplicemente di mantenere il carattere rotativo del nuovo fondo della ricerca applicata che, nella formulazione del decreto legislativo, sembrerebbe in qualche modo messo in discussione. Il mio articolo aggiuntivo, dunque, tende a snellire e a semplificare la procedura, rendendo più facili gli interventi a sostegno di un settore di grande rilievo ed importanza, quale quello della ricerca applicata ed industriale.

Il secondo comma della mia proposta emendativa aggiunge ai grandi enti di ricerca pubblici, anche gli enti di ricerca a carattere regionale. Esso vuole, dunque, sopperire ad una dimenticanza del legislatore nella stesura del decreto legislativo. Non riesco perciò a comprendere le

ragioni dell'invito al ritiro del mio articolo aggiuntivo che intendo, invece, mantenere.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'onorevole Bracco mi ha convinto e, pertanto, esprimo parere favorevole sul suo articolo aggiuntivo 68.04 (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Bracco, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo articolo aggiuntivo 68.06?

FABRIZIO FELICE BRACCO. Lo mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Bracco 68.06 e Castellani 68.03.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, qual è il parere sull'emendamento Zagatti 68.40, precedentemente accantonato?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, chiediamo ancora un po' di tempo perché presenteremo fra poco una riformulazione dello stesso.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Castellani 68.05.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palumbo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'articolo aggiuntivo in esame, perché lo ritengo anch'io — come ha affermato il presidente Castellani — assai importante, in quanto conferisce fondi per investimenti alla ricerca di base. Quest'ultima rappresenta, per lo sviluppo della tecno-